



CULTURA  
info@ilnuovoamico.it

## Nel segno della continuità La Parrocchia di S. Martino al Carnevale dei Ragazzi

I tempi d'attesa si vanno assottigliando. La 69ma edizione del Carnevale dei ragazzi avrà svolgimento, tempo permettendo, domenica 15 febbraio con sfilata sul consueto rettangolo di strade costituito da piazzale Carducci, viale Gramsci, Cialdini e Manzoni. La parrocchia di San Martino, fin dalla sua erezione, ha sempre attivamente partecipato alla rassegna con allegorie ispirate al mondo dei fanciulli, tutto fantasia e creatività. Nel 1963 con "La Mascherata" e quindi con "Watussi e Pigmie" il 9 febbraio '64 e "Scaramacai e i suoi Pagliacci" nel 1965. "Curiamo con allegria" è il titolo della sfilata a piedi in svolgimento quest'anno. I protagonisti sono chiamati a rappresentare, in maniera buffa, gli operatori di un ospedale: medici, infermieri,

pazienti, reparti specializzati ed anche medicinali e strumenti incredibili. Notevoli riscontri hanno confortato, da sempre, l'impegno dei carri della Comunità che hanno dato vita, colore e calore a cari di diversa ispirazione senza dimenticare il dialetto, la lingua dei padri: "El buconot l'è bel e cot", "Lumacherino", "46 poll...position", "L'allegria giungla", "I piccoli pirati dei Caraibi", "Tutti in festa con Shrek", "Dalla Cina ...Kun Fu...rere", "Sempre più in alto", "Noi Puffi siam così", "Martinissimo me", "L'era fredd un bel po'", "SpongeBob", "Magia di ghiaccio"... Ma alla base del successo va posta la partecipazione, per offrire un momento di gioia, divertirsi e divertire.

Vittorio Cassiani

*Playlist torna a proporre appuntamenti di sonorità internazionale e canzoni d'autore*

### Pesaro

DI MA.RI.TO.

È giunta alla 12<sup>a</sup> edizione la rassegna musicale Playlist Pesaro che si divide tra Teatro Sperimentale e chiesa dell'Annunziata fino a maggio 2026. Un'iniziativa del Comune di Pesaro e dell'AMAT, in collaborazione con Regione Marche e MiC per un progetto eclettico e raffinato che coniuga la canzone d'autore, sonorità internazionali e atmosfere evocative.

**Programma.** Dopo gli appuntamenti di successo dei mesi di dicembre e gennaio, il **15 febbraio** al Teatro Sperimentale *Bar Califfo* de L'Orchestra - composta da Marco Conidi, Guglielmo Poggi, Salvatore Romano, Angelo Capozzi, Emanuele Bruno, Alessandro Vece, Mario Caporilli, Claudio Moscioni e Fabrizio Fratopietro - offre un omaggio indimenticabile ad uno dei più importanti autori e cantautori della storia della musica italiana, Franco Califano. Seguirà - il **27 marzo** al Teatro Sperimentale - un evento di livello internazionale con Jay-Jay Johanson, artista svedese tra i più seguiti e tra le migliori voci della sua generazione. Il concerto in cui si fondono jazz e pop è caratterizzato da una eleganza malinconica e da un'atmosfera intima. La voce originale e le nuove sonorità dell'album

# I suoni che non ti aspetti



TEHO TEARDO E BLIXA BARGELD. FOTO THOMAS RABSCH

*Backstage* mostrano un artista in continua evoluzione protagonista di uno show ricercato e del tutto personale. L'esibizione di Jay-Jay Johanson sarà anticipata da quella di Dombre, progetto solista di Ettore Pernigotti, in collaborazione con Glocal Sound, già chitarrista e seconda voce per le band Amalia Bloom e La Gente che si esibisce in un'atmosfera fra l'acustica e l'elettronica. *Queen vocal symphony* di Killer Queen è in programma l'**11 aprile** al Teatro Sperimentale (in collaborazione con A.T.I. Bologna Production). Si tratta di un viaggio musicale entusiasmante, che mette in risalto melodie, cori e arran-

giamenti in un concerto coinvolgente che propone i grandi classici dello storico gruppo britannico come *Bohemian Rhapsody*, *Somebody to love* e *Don't stop me now*, fino a brani più rari e sofisticati. Hugo Race, produttore e cantautore australiano, ex chitarrista dei Birthday Party e dei Bad Seeds di Nick Cave, approda il **17 aprile** alla chiesa dell'Annunziata con la sua band Hugo Race Fatalists, in un viaggio sonoro complesso tra art rock e country psichedelico. Race è un personaggio leggendario; insieme a Gianni Maroccolo, ha firmato *The Vigil* (2025), insignito del premio Ciampi come mi-

glior disco dell'anno. Protagonista dell'appuntamento del **23 aprile** al Teatro Sperimentale una coppia artistica che vede Teho Teardo, uno dei più originali compositori italiani contemporanei, accanto a Blixa Bargeld, voce dei mitici Einstürzende Neubauten e già collaboratore di Nick Cave & The Bad Seeds. Un progetto che attraversa limiti e categorie, finalizzato ad un laboratorio sonoro in continua evoluzione, dove elettronica, archi, parole e timbri vocali diventano materia viva, modellata con precisione e immaginazione. Sul palco, il linguaggio ipnotico di Teardo si sposa con la vocalità unica, teatra-

le e magnetica di Bargeld, per un concerto di paesaggi emotivi che vanno oltre la forma canzone. La trama orchestrale di Teardo trova nelle parole enigmatiche e potenti di Bargeld un linguaggio contrappuntistico ideale: archi, chitarre, elettronica e percussioni creano un ambiente acustico coinvolgente, in cui ogni gesto è ricco di contenuto. Sul palco con Teho e Blixa ci saranno Laura Bisceglia al violoncello, Gabriele Coen al clarinetto basso e un quartetto d'archi.

**Chiusura.** Playlist Pesaro si conclude il **22 maggio** al Teatro Sperimentale con la figura straordinaria di Sarah Jane Morris, interprete dallo stile unico che propone un viaggio tra jazz, soul, blues e rock in un live che mette in luce talento e pura magia musicale. Lo spettacolo celebra le grandi voci femminili che hanno segnato la storia della musica contemporanea: ogni brano del suo ultimo album *The Sisterhood* è un omaggio potente e raffinato a icone come Nina Simone, Aretha Franklin e Janis Joplin. Ad aprire la serata, Natalia Abbascià nell'ambito del progetto di rete Glocal Sound, violinista e cantautrice che intreccia folk, jazz e classica, trasformando pochi elementi in un universo sonoro vibrante e autentico.

**Info.** Info e biglietti: Teatro Sperimentale 0721 387548, AMAT 071 2072439 e circuito vivaticket anche on line. Inizio concerti ore 21.

**Anniversario**  
DI GIUSEPPE MANGANI

## La storia parla ancora

**La memoria del bombardamento di Urbania (gennaio 1944) ha permesso di ricordare l'umanità di quanti si sono adoperati per lenire ferite e promuovere pace**

Venerdì 23 gennaio: ottantaduesimo anno del bombardamento su Urbania. La chiesa era gremita di fedeli raccolti per commemorare una delle pagine più buie della vita della nostra città. Erano presenti autorità civili e militari. Eccezionali sono stati i canti stati eseguiti dalla Schola Cantorum. L'Arcivescovo, mons. Sandro Salvucci, ha presieduto la solenne liturgia con diversi concelebranti. Ha iniziato così la sua omelia: "Siamo qui per pregare per la pace. Problema aggravato dai conflitti globali. Si sollecita una preghiera costante per disarmare le menti, invocando la pace e la fine di ogni guerra". È stato detto che il senso della preghiera non è solo quello di chiedere, ma di essere "artigiani della pace" tessitori di dialogo nel

conto "feriale" della vita quotidiana. Le accorte parole dell'Arcivescovo prendevano spunto dal forte invito ad ammirare sull'ambone il pregevole Crocifisso gravemente mutilato della chiesa dello Spirito Santo, raccolto sotto le macerie della chiesa rasa al suolo. Alla preghiera dei fedeli, dopo il ricordo delle 248 vittime, c'è stato l'invito a pregare per la "sana giustizia" e per la "pace vera" tra le nazioni. Nell'ora del dolore, a onor del vero, dobbiamo dire che c'è stata una larga mobilitazione generale per soccorrere i feriti e per confortare le famiglie. Ma c'è anche una singolare figura che in questa circostanza merita un particolare ricordo: il Prof. Antonio Cinti Luciani, Primario dell'Ospedale di Urbania, al quale l'Amministrazione

Comunale ha conferito la Medaglia d'oro. Nel periodo bellico, in particolare nel giorno del bombardamento, si è prodigato in modo mirabile per soccorrere i feriti addirittura in modo sprezzante della propria vita. Quando l'Ospedale era colmo di feriti e di moribondi fino all'inverosimile, il Prof., con la consapevolezza che ogni giorno sarebbe potuto essere l'ultimo della sua vita, si recava lo stesso a curare ebrei rifugiati, partigiani o fascisti nascosti e chiunque senza distinzione. Correva da tutti coloro che a lui si rivolgevano, era generosissimo. Non si è mai preoccupato del compenso: era per lui abituale rifiutare in tutto o in parte l'onorario che gli si offriva. Uomo mite. Ha condotto una vita semplice: lavoro in ospedale per molte ore, visite a casa dei malati anche di notte sottraendo le ore al riposo. Con lui vogliamo anche ricordare il suo braccio destro: Suor Barberina, la suora della Congregazione di San Giuseppe, che ha meritato anche lei la medaglia d'oro per lo spirito di abnegazione nel servire i nostri ammalati con amore e competenza



professionale. La loro vita è per noi una grande e felice testimonianza di luce e di amore per il prossimo. Lasciatemi dire, richiamando un grande poeta italiano che da Urbino ebbe modo di discendere anche lui in questa nostra

Città Durantina (Ungaretti), si potrebbe continuare a confermare che questa nostra città, già amata dai Della Rovere, stia continuando a sbarrare gli occhi accogliendo "gocciole di stelle cadute sulla pianura muta".